

21. DOMINGO ORDINARIO (B)

1ª Lectura (Jos 24,1-2.15-18)

Lectura del libro de Josué. En aquellos días Josué reunió a todas las tribus de Israel en Siquén. Convocó a los ancianos, jefes, jueces y escribas, y en presencia del Señor dijo a todo el pueblo: «Esto dice el Señor, Dios de Israel: Vuestros padres, Téraj, padre de Abrahán y de Najor, vivían antiguamente al otro lado del río Éufrates y adoraban a otros dioses. Si no os parece bien servir al Señor, escoged hoy a quién queréis servir, si a los dioses a los que sirvieron vuestros padres al otro lado del río o a los dioses de los amorreos, cuya tierra ocupáis; yo y mi casa serviremos al Señor». El pueblo respondió: «Lejos de nosotros abandonar al Señor para servir a otros dioses, porque el Señor es nuestro Dios; él nos sacó a nosotros y a nuestros padres de Egipto, de la casa de la esclavitud; ha realizado ante nuestros ojos estos grandes prodigios y nos ha protegido durante todo el camino que hemos recorrido y en todos los pueblos por los que hemos pasado. Nosotros serviremos al Señor, porque él es nuestro Dios».

Salmo Responsorial

(Sal 34)

Bendeciré al Señor a todas horas,
su alabanza estará siempre en mi boca;
mi alma se gloria en el Señor,
que lo oigan los pobres y se alegren;

El Señor mira por los que practican la justicia,
sus oídos atienden a sus gritos;
el Señor se enfrenta con los criminales
para borrar su memoria de la tierra.

Ellos gritan, el Señor los atiende
y los libra de todas sus angustias;
el Señor está cerca de los atribulados,
él salva a los que están hundidos.

El hombre justo tendrá muchas contrariedades,
pero de todas el Señor lo hará salir airoso;
él cuida de todos sus huesos,
no se le romperá ni uno solo.

La muerte del criminal será horrorosa,
los que odian al justo tendrán su castigo.
El Señor rescata la vida de sus siervos,
los que en él se refugian no serán castigados.

2ª Lectura (Ef 5,21-32)

Lectura de la carta del Apóstol san Pablo a los Efesios. Hermanos, respetaos unos a otros por fidelidad a Cristo. Que las mujeres sean sumisas a sus maridos como si se tratara del Señor; porque el marido es cabeza de la mujer, del mismo modo que Cristo es cabeza de la Iglesia, cuerpo suyo, del cual él es el Salvador. Así como la Iglesia está sujeta a Cristo, así también las mujeres lo deben estar a sus maridos en todo. Maridos, amad a vuestras esposas, como Cristo amó a la Iglesia y se entregó él mismo por ella, a fin de santificarla por medio del agua del bautismo y de la palabra, para prepararse una Iglesia gloriosa, sin mancha ni arruga ni cosa parecida, sino santa y perfecta. Así los maridos deben también amar a sus mujeres como a su propio cuerpo. El que ama a su mujer se ama a sí mismo. Porque nadie odia jamás a su propio cuerpo, sino que, por el contrario, lo alimenta y lo cuida, como hace Cristo con la Iglesia, pues somos miembros de su cuerpo. Por eso el hombre dejará a su padre y a su madre y se unirá a su mujer, y los dos serán una sola carne. Éste es un gran misterio, que yo aplico a Cristo y a la Iglesia.

Evangelio (Jn 6, 60-69)

Lectura del santo Evangelio según San Juan En aquel tiempo muchos de los discípulos de Jesús, al oírlo, dijeron: «Esto que dice es inadmisible. ¿Quién puede admitirlo?». Jesús, conociendo que sus discípulos hacían esas críticas, les dijo: «¿Esto os escandaliza? ¡Pues si vierais al hijo del hombre subir adonde estaba antes! El espíritu es el que da vida. La carne no sirve para nada. Las palabras que os he dicho son espíritu y vida. Pero entre vosotros hay algunos que no creen». (Jesús ya sabía desde el principio quiénes eran los que no creían y quién lo iba a traicionar). Y añadió: «Por esto os he dicho que nadie puede venir a mí si no le es dado por el Padre». Desde entonces muchos de sus discípulos se volvieron atrás y no andaban con él. Jesús preguntó a los doce: «¿También vosotros queréis irros?». Simón Pedro le contestó: «Señor, ¿a quién iremos? Tú tienes palabras de vida eterna. Nosotros creemos y sabemos que tú eres el santo de Dios».

XXI DOMENICA. Tempo Ordinario (B)**1ª Lettura**(Gs 24, 1-2.15-18)

Dal libro de Giosué. In quei giorni, Giosué radunò tutte le tribù d'Israele in Sichem e chiamò gli anziani d'Israele, i suoi capi, i suoi giudici e i suoi ufficiali, che si presentarono davanti a Dio. Giosué disse a tutto il popolo: «Così ha parlato il Signore, Dio d'Israele: "Al di là del fiume abitavano anticamente i vostri padri, Terach padre di Abramo e padre di Nacor; essi servivano ad altri dèi. Ché se vi sembra duro servire il Signore, sceglietevi oggi stesso chi volete servire, se gli dèi che hanno servito i vostri padri di là del fiume, o gli dèi degli Amorei nella cui terra voi abitate. Io e la mia famiglia serviremo il Signore». Il popolo rispose e disse: «Lungi da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché il Signore è il nostro Dio, che ha fatto salire noi e i nostri padri dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù, ha operato queste grandi meraviglie davanti ai nostri occhi, ci ha protetti per tutta la strada che abbiamo percorso e fra tutti i popoli in mezzo ai quali siamo passati. Perciò anche noi vogliamo servire il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Salmo Responsoriale(Sal 34)

Voglio benedire il Signore in ogni tempo,
la sua lode sia sempre sulla mia bocca.
Nel Signore si gloria l'anima mia,
odano i poveri e si rallegrino.

Gli occhi del Signore sono per i giusti
e le sue orecchie al loro grido d'aiuto.
L'attenzione del Signore è su quanti fanno il male
per distruggere dalla terra la loro memoria.

Gridarono i giusti e il Signore li udì
e da ogni loro angustia li liberò.
Vicino è il Signore a chi ha il cuore compunto,
egli salva chi ha il cuore contrito.

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Egli custodisce tutte le sue ossa,
non una di esse fu mai spezzata.

E' ucciso l'empio dalla sua malizia;
quanti odiano il giusto ne scontano la pena.
Redime il Signore l'anima dei suoi servi;
non subiscono alcuna pena
quanti in lui si rifugiano.

2ª Lettura(Ef 5, 21-32)

Dalla Lettera di san Paolo Apostolo agli Efesini. Fratelli: siate soggetti gli uni agli altri nel timore di Cristo. Le donne siano soggette ai loro mariti come al Signore, poiché l'uomo è capo della donna come anche il Cristo è capo della chiesa, lui, il salvatore del corpo. Ora come la chiesa è soggetta al Cristo, così anche le donne ai loro mariti in tutto. Mariti, amate le (vostre) mogli come il Cristo ha amato la chiesa e si è offerto per lei, per santificarla, purificandola col lavacro dell'acqua unito alla parola, e avere accanto a sé questa chiesa gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma santa e irreprensibile. Allo stesso modo i mariti devono amare le loro mogli, come i loro propri corpi. Chi ama la propria moglie, ama se stesso: infatti nessuno mai ha odiato la propria carne; al contrario la nutre e la tratta con cura, come anche il Cristo la sua chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico riferendomi al Cristo e alla chiesa.

Vangelo

(Gv 6,60-69)

Dal vangelo secondo Giovanni. In quel tempo, molti dei suoi discepoli dissero: «Questo discorso è duro. Chi lo può ascoltare?». Gesù, sapendo in se stesso che i suoi discepoli mormoravano a proposito di questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E quando vedrete il Figlio dell'uomo ascendere là dove era prima?... Lo Spirito è quello che vivifica, la carne non giova a nulla. Le parole che vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma ci sono alcuni di voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin dall'inizio chi erano coloro che non credevano e chi era colui che l'avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto: "Nessuno può venire a me se non gli è dato dal Padre"». Da quel momento molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Gesù allora disse ai Dodici: «Volete forse andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna, e noi abbiamo creduto e abbiamo riconosciuto che tu sei il santo di Dio».

21^e DIMANCHE. Temps Ordinaire (B)**1er Lecture**

(Jos 24,1-2.15-18)

Lecture du livre de Josué. Josué rassembla donc à Sichem toutes les tribus d'Israël. Il convoqua les anciens d'Israël, les chefs, les juges et les scribes, et ils se présentèrent devant Dieu. Josué dit alors à tout le peuple: "Voici ce que Yahvé, le Dieu d'Israël vous fait dire: Vos pères habitaient au-delà du Fleuve, et ils servaient d'autres dieux: rappelez-vous Térah, père d'Abraham et père de Nahor. Mais si vous ne voulez pas servir Yahvé, choisissez maintenant qui vous servirez: ou bien les dieux que vos pères ont servi au-delà du Fleuve, ou bien les dieux des Amorites dans le pays desquels vous habitez? Mais moi et ma maison, c'est Yahvé que nous servirons." Le peuple répondit: "Loin de nous d'abandonner Yahvé pour servir d'autres dieux, car c'est Yahvé notre Dieu qui nous a fait monter avec nos pères du pays d'Egypte, de la maison de l'esclavage. C'est lui qui a accompli sous nos yeux ces prodiges et qui nous a protégés tout au long de la route sur laquelle nous avons marché, chez tous les peuples au milieu desquels nous sommes passés. Nous voulons donc servir Yahvé, il est notre Dieu."

Psaume de Méditation(Ps 34,2-3.16-23)

Je bénirai le Seigneur en tout temps,
sa louange sans cesse dans ma bouche.
Mon âme ne cesse de le chanter,
que les humbles l'entendent et se réjouissent.
Les yeux du Seigneur sont tournés vers ses justes,
il prête l'oreille à leur clameur.
S'ils crient, le Seigneur entend,
il les délivre de toutes leurs angoisses.
Le Seigneur est tout proche du coeur brisé,
il sauve les esprits désemparés.
Les malheurs du juste sont-ils nombreux?
le Seigneur toujours le délivre.
Si le Seigneur garde ses os,
pas un seul ne sera brisé.
Le méchant mourra de sa méchanceté,
ceux qui détestent le juste devront le payer.
Le Seigneur délivre l'âme de ses serviteurs,
ceux qui espèrent en lui ne seront pas perdants.

2ème Lecture(Ep 5,21-32)

Lecture de la lettre de saint Paul Apôtre aux Éphésiens. Frères, que la crainte du Christ inspire votre soumission aux autres. C'est le cas

des femmes: soumises à leurs maris comme au Seigneur. Pour la femme, le mari est la tête, tout comme le Christ est la tête de l'Église, lui qui sauve le corps. Aussi l'Église est soumise au Christ, et de même les femmes le seront à leur mari, sans réserve. Vous, les maris, aimez vos femmes, tout comme le Christ a aimé l'Église et s'est sacrifié pour elle. Et après l'avoir baignée dans l'eau et la Parole afin de la purifier, il l'a rendue sainte. Car il voulait se donner lui-même une Église rayonnante, sans ride ni tache ou défaut: il la voulait sainte et sans reproche. De même les maris doivent aimer leur femme comme leur propre corps: aimer sa femme, c'est s'aimer soi-même. Personne ne veut de mal à son propre corps, on le nourrit, on en prend soin, comme le Christ le fait pour son Église - et nous, nous sommes les membres de son corps. Voilà comment l'homme laissera son père et sa mère pour s'attacher à sa femme, et les deux seront une seule chair. Je dis que c'est là un grand mystère, car je l'applique au Christ et à l'Église.

Évangile(Jn 6,60-69)

Évangile de Jésus Christ selon saint Jean. Jésus avait dit, dans la synagogue de Capharnaüm : « Celui qui mange ma chair et boit mon sang a la vie éternelle ». Après l'avoir entendu, bon nombre de ses disciples dirent: "Ce langage est dur à accepter, qui voudra l'écouter?" Jésus savait en lui-même que ses disciples protestaient; il leur dit: "Tout cela vous scandalise? Que direz-vous lorsque vous verrez le Fils de l'Homme remonter où il était auparavant? C'est l'Esprit qui fait vivre, la chair ne sert de rien; les paroles que je vous ai dites sont esprit, et elles sont vie. Mais certains d'entre-vous ne croient pas." Jésus savait en effet dès le début quels étaient ceux qui ne croyaient pas, et qui allait le trahir. Et il ajouta: "Voici la raison pour laquelle je vous ai dit que personne ne peut venir à moi si cela ne lui a pas été donné par le Père." Ce jour-là beaucoup de disciples firent marche arrière et cessèrent de le suivre. Jésus dit alors aux Douze: "N'allez-vous pas partir, vous aussi?" Pierre lui répondit: "Seigneur, à qui irions-nous? Tu as les paroles de la vie éternelle, et nous, nous croyons et nous savons que tu es le Saint de Dieu."

21st SUNDAY IN ORDINARY TIME (B)

none of those who trust in him will be doomed.

1st. Reading(Jos 24,1-2.15-18)

Joshua summoned all the tribes of Israel in Shechem, and assembled the elders, leaders, judges and secretaries. And together they presented themselves before God. Addressing the people, Joshua said to them: "Yahweh, the God of Israel, commands me to say to you: Your ancestors lived beyond the Euphrates River - Terah the father of Abraham and Nahor - serving other gods. But if you do not want to serve Yahweh, make known this very day whom you shall serve - whether they be the gods your fathers served in Mesopotamia or the gods of the Amorites who formerly occupied the land in which you now live. As for me, I and my household will serve Yahweh." The people answered: "May God not permit that we ever abandon Yahweh to serve other gods! For it was he who brought us and our fathers out of Egypt, the house of slavery. It was he who did those great wonders that we have seen; he protected us on the way and through all the land where we passed. So we shall also serve Yahweh: he is our God!"

Responsorial Psalm

(Ps 34)

I will bless the Lord all my days;

his praise will be ever on my lips.

My soul makes its boast in the Lord;

let the lowly hear and rejoice.

The eyes of the Lord are fixed on the righteous;

his ears are inclined to their cries.

But his face is set against the wicked

to destroy their memory from the earth.

The Lord hears the cry of the righteous
and rescues them from all their troubles.

The Lord is close to the broken-hearted
and saves the distraught.

Many are the troubles of the just,
but the Lord delivers them from all.

He keeps all their bones intact,
and none of them will be broken.

Evil will slay the wicked;
the enemies of the just will be doomed.

But the Lord will redeem the life of his servants;

2nd. Reading(Eph 5,21-32)

Let all kinds of submission to one another become obedience to Christ. So wives to their husbands: as to the Lord. The husband is the head of his wife, as Christ is the head of the Church, his body, of whom he is also the Saviour. And as the Church submits to Christ, so let a wife submit in everything to her husband. As for you, husbands, love your wives as Christ loved the Church and gave himself up for her. He washed her and made her holy by baptism in the Word. As he wanted a radiant Church without stain or wrinkle or any blemish, but holy and blameless, he himself had to prepare and present her to himself. In the same way, husbands should love their wives as they love their own bodies. He who loves his wife loves himself. And no one has ever hated his body; he feeds and takes care of it. That is just what Christ does for the Church, because we are a part of his body. Scripture says: Because of this a man shall leave his father and mother to be united with his wife, and the two shall become one flesh. This is a very great mystery, and I refer to Christ and the Church.

Gospel(Jn 6,60-69)

After hearing this, many of Jesus' followers said, "This language is very hard! Who can accept it?" Jesus was aware that his disciples were murmuring about this and so he said to them, "Does this offend you? Then how will you react when you see the Son of Man ascending to where he was before? It is the spirit that gives life; the flesh cannot help. The words that I have spoken to you are spirit and they are life. But among you there are some who do not believe." From the beginning, Jesus knew who would betray him. So he added, "As I have told you, no one can come to me unless it is granted by the Father." After this many disciples withdrew and no longer followed him. Jesus asked the Twelve, "Will you also go away?" Peter answered him, "Lord, to whom shall we go? You have the words of eternal life. We now believe and know that you are the Holy One of God."

21. SONNTAG IM JAHRESKREIS (B)

1. LESUNG

(Jos 24, 1-2.15-18)

Lesung aus dem Buch Josua. Josua versammelte alle Stämme Israels in Sichem; er rief die Ältesten Israels, seine Oberhäupter, Richter und Listenführer zusammen, und sie traten vor Gott hin. Josua sagte zum ganzen Volk Wenn es euch aber nicht gefällt, dem Herrn zu dienen, dann entscheidet euch heute, wem ihr dienen wollt: den Göttern, denen eure Väter jenseits des Stroms dienten, oder den Göttern der Amoriter, in deren Land ihr wohnt. Ich aber und mein Haus, wir wollen dem Herrn dienen. Das Volk antwortete: Das sei uns fern, daß wir den Herrn verlassen und anderen Göttern dienen. Denn der Herr, unser Gott, war es, der uns und unsere Väter aus dem Sklavenhaus Ägypten herausgeführt hat und der vor unseren Augen alle die großen Wunder getan hat. Er hat uns beschützt auf dem ganzen Weg, den wir gegangen sind, und unter allen Völkern, durch deren Gebiet wir gezogen sind. Wir wollen dem Herrn dienen; denn er ist unser Gott.

ZWISCHENGESANG

(Ps 34)

Ich will den Herrn allezeit preisen;
immer sei sein Lob in meinem Mund.
Meine Seele rühme sich des Herrn;
die Armen sollen es hören und sich freuen.

Die Augen des Herrn blicken auf die Gerechten,
seine Ohren hören ihr Schreien.
Das Antlitz des Herrn richtet sich gegen die
Bösen, um ihr Andenken von der Erde zu tilgen.

Schreien die Gerechten, so hört sie der Herr;
er entreißt sie all ihren Ängsten.
Nahe ist der Herr den zerbrochenen Herzen,
er hilft denen auf, die zerknirscht sind.

Der Gerechte muß viel leiden,
doch allem wird der Herr ihn entreißen.
Er behütet all seine Glieder,
nicht eines von ihnen wird zerbrochen.

Den Frevler wird seine Bosheit töten;
wer den Gerechten haßt, muß es büßen.
Der Herr erlöst seine Knechte; straflos bleibt,
wer zu ihm sich flüchtet.

2. LESUNG

(Eph 5, 21-32)

Lesung aus dem Brief an die Epheser. Einer ordne sich dem andern unter in der gemeinsamen Ehrfurcht vor Christus. Ihr Frauen, ordnet euch euren Männern unter wie dem Herrn (Christus); denn der Mann ist das Haupt der Frau, wie auch Christus das Haupt der Kirche ist; er hat sie gerettet, denn sie ist sein Leib. Wie aber die Kirche sich Christus unterordnet, sollen sich die Frauen in allem den Männern unterordnen. Ihr Männer, liebt eure Frauen, wie Christus die Kirche geliebt und sich für sie hingegeben hat, um sie im Wasser und durch das Wort rein und heilig zu machen. So will er die Kirche herrlich vor sich erscheinen lassen, ohne Flecken, Falten oder andere Fehler; heilig soll sie sein und makellos. Darum sind die Männer verpflichtet, ihre Frauen so zu lieben wie ihren eigenen Leib. Wer seine Frau liebt, liebt sich selbst. Keiner hat je seinen eigenen Leib gehaßt, sondern er nährt und pflegt ihn, wie auch Christus die Kirche. Denn wir sind Glieder seines Leibes. Darum wird der Mann Vater und Mutter verlassen und sich an seine Frau binden, und die zwei werden ein Fleisch sein. Dies ist ein tiefes Geheimnis; ich beziehe es auf Christus und die Kirche.

EVANGELIUM(Joh 6, 60-69)

Evangelium nach Johannes. Viele von seinen Jünger sagten, als sie Jesus hörten: Seine Worte sind hart, wer kann sie anhören? Jesus erkannte, daß seine Jünger darüber murrten, und fragte sie: Daran nehmt ihr Anstoß? Was werdet ihr sagen, wenn ihr den Menschensohn hinaufsteigen seht, dorthin, wo er vorher war? Der Geist ist es, der lebendig macht; das Fleisch nützt nichts. Die Worte, die ich zu euch gesprochen habe, sind Geist und sind Leben. Aber es gibt unter euch einige, die nicht glauben. Jesus wußte nämlich von Anfang an, welche es waren, die nicht glaubten, und wer ihn verraten würde. Und er sagte: Deshalb habe ich zu euch gesagt: Niemand kann zu mir kommen, wenn es ihm nicht vom Vater gegeben ist. Daraufhin zogen sich viele Jünger zurück und wanderten nicht mehr mit ihm umher. Da fragte Jesus die Zwölf: Wollt auch ihr weggehen? Simon Petrus antwortete ihm: Herr, zu wem sollen wir gehen? Du hast Worte des ewigen Lebens. Wir sind zum Glauben gekommen und haben erkannt: Du bist der Heilige Gottes.

21 NIEDZIELA ZWYKŁA (B)

PIERWSZE CZYTANIE

(Joz 24, 1-2.15-18)

Czytanie z Księgi Jozuego. Jozue zgromadził w Sychem wszystkie pokolenia Izraela. Wezwał też starszych Izraela, jego książąt, sędziów i zwierzchników, którzy się stawili przed Bogiem. Jozue przemówił wtedy do całego narodu: Gdyby jednak wam się nie podobało służyć Panu, rozstrzygnijcie dziś, komu służyć chcecie, czy bóstwom, którym służyli wasi przodkowie po drugiej stronie Rzeki, czy też bóstwom Amorytów, w których kraju zamieszkaliście. Ja sam i mój dom służyć chcemy Panu». Naród wówczas odrzekł tymi słowami: «Dalekie jest to od nas, abyśmy mieli opuścić Pana, a służyć bóstwom obcym! Czyż to nie Pan, Bóg nasz, wyprowadził nas i przodków naszych z ziemi egipskiej, z domu niewoli? Czyż nie On przed oczyma naszymi uczynił wielkie znaki i ochroniał nas przez całą drogę, którą szliśmy, i wśród wszystkich ludów, pomiędzy którymi przechodziliśmy? My również chcemy służyć Panu, bo On jest naszym Bogiem». Oto słowo Boże.

PSALM RESPONSORYJNY

(Ps 34)

Chcę błogosławić Pana w każdym czasie,
na ustach moich zawsze Jego chwała.
Dusza moja będzie się chlubiła w Panu,
niech słyszą pokorni i niech się weselą!

Oczy Pana [zwrócone są] ku sprawiedliwym,
a Jego uszy na ich wołanie.
Wołali, a Pan ich wysłuchał
i uwolnił od wszystkich przeciwności.

Oblicze Pana [zwraca się] przeciw źle czyniącym,
by pamięć o nich wygładzić z ziemi.
Pan jest blisko skruszonych w sercu
i wybawia złamanych na duchu.

Wiele nieszczęść [spada na] sprawiedliwego;
lecz ze wszystkich Pan go wybawia.
Strzeże On wszystkich jego kości:
ani jedna z nich nie ulegnie złamaniu.

Zło sprowadza śmierć na przewrotnego,
wrogów sprawiedliwego spotka kara.
Pan uwalnia dusze sług swoich,
nie dozna kary, kto się doń ucieka.

DRUGIE CZYTANIE

(Ef 5, 21-32)

Czytanie z Listu świętego. Pawła Apostoła do Efezjan. Bracia: Bądźcie sobie wzajemnie poddani w bojaźni Chrystusowej! Żony niechaj będą poddane swym mężom, jak Panu, bo mąż jest głową żony, jak i Chrystus - Głową Kościoła: On - Zbawca Ciała. Lecz jak Kościół poddany jest Chrystusowi, tak i żony mężom - we wszystkim. Mężowie miłujcie żony, bo i Chrystus umiłował Kościół i wydał za niego samego siebie, aby go uświęcić, oczyściwszy obmyciem wodą, któremu towarzyszy słowo, aby osobiście stawić przed sobą Kościół jako chwalebny, nie mający skazy czy zmarszczki, czy czegoś podobnego, lecz aby był święty i nieskalany. Mężowie powinni miłować swoje żony, tak jak własne ciało. Kto miłuje swoją żonę, siebie samego miłuje. Przecież nigdy nikt nie odnosił się z nienawiścią do własnego ciała, lecz [każdy] je żywi i pielęgnuje, jak i Chrystus - Kościół, bo jesteśmy członkami Jego Ciała. Dlatego opuści człowiek ojca i matkę, a połączy się z żoną swoją, i będą dwoje jednym ciałem. Tajemnica to wielka, a ja mówię: w odniesieniu do Chrystusa i do Kościoła. Oto słowo Boże

EWANGELIA

(J 6, 54.60-69)

Słowa Ewangelii według świętego. Jana. Uczac w synagodze w Kafarnaum Jezus powiedział: Kto spożywa moje Ciało i pije moją Krew, ma życie wieczne, a Ja go wskrzeszę w dniu ostatecznym. A spośród Jego uczniów, którzy to usłyszeli, wielu mówiło: «Trudna jest ta mowa. Któż jej może słuchać?» Jezus jednak świadom tego, że uczniowie Jego na to szemrali, rzekł do nich: «To was gorszy? A gdy ujrzycie Syna Człowieczego, jak będzie wstępował tam, gdzie był przedtem? Duch daje życie; ciało na nic się nie przyda. Słowa, które Ja wam powiedziałem, są duchem i są życiem. Lecz pośród was są tacy, którzy nie wierzą». Jezus bowiem na początku wiedział, którzy to są, co nie wierzą, i kto miał Go wydać. Rzekł więc: «Oto dlatego wam powiedziałem: Nikt nie może przyjść do Mnie, jeżeli mu to nie zostało dane przez Ojca». Odtąd wielu uczniów Jego się wycofało i już z Nim nie chodziło. Rzekł więc Jezus do Dwunastu: «Czyż i wy chcecie odejść?» Odpowiedział Mu Szymon Piotr: «Panie, do kogóż pójdziemy? Ty masz słowa życia wiecznego. A myśmy uwierzyli i poznali, że Ty jesteś Świętym Boga». Oto słowo Pańskie.

NEDERLANDS

EENENTWINTIGSTE ZONDAG DOOR HET JAAR (B)

EERSTE LEZING(Joz. 24, 1-2.15-18)

Uit het boek Jozua. In die dagen Jozua alle stammen van Israël in Sichem bijeen, met de oudsten van Israël, de familiehoofden, de rechters en de schrijvers. Toen zij voor God stonden, richtte Jozua zich tot het volk en sprak: 'Als u de HEER niet verkiest te dienen, kies dan nu wie u wel wilt dienen: de goden die uw voorouders aan de overkant van de Rivier hebben vereerd, of de goden van de Amorieten, van wie u nu het land bewoont. Ik en mijn familie, wij dienen de HEER.' Het volk antwoordde: 'Wij denken er niet aan de HEER te verlaten en andere goden te dienen. De HEER onze God heeft ons en onze vaders uit Egypte geleid, uit het slavenhuis. Hij heeft voor onze ogen grote tekenen verricht en ons beschermd op al onze tochten, en tegen alle volken waarmee wij in aanraking kwamen. De HEER heeft al die volken voor ons verdreven, evenals de Amorieten die dit land bewonen. Ook wij willen de HEER dienen, Hij is onze God.'

TUSSENZANG

(Ps 34)De HEER wil ik altijd prijzen,
ik zing steeds een loflied op Hem.
Ik juich om de HEER,
laat de armen er verheugd naar luisteren.

Het oog van de HEER is gericht op de rechtvaardige,
het oor van de HEER naar hun hulpgeroep.
Maar het gelaat van de Heer keert zich tegen de bozen,
Hij vaagt hun gedachtenis weg van de aarde.

Als mensen roepen, geeft de HEER gehoor,
Hij verlost hen uit al hun noden.
Als je hart gebroken is, is de HEER nabij,
Hij bevrijdt wie zich vernederd voelt.

Hoe groot de rampspoed van de rechtvaardige ook is,
de HEER verlost hem telkens opnieuw.
Hij waakt over heel zijn beendergestel;
geen enkel lid zal breken.

De boosheid zelf brengt de boosdoener de dood;
wie de rechtvaardige afwijst betaalt met spijt.
Maar de HEER houdt zijn dienaren in leven;
wie bij Hem schuilt kent geen spijt.

TWEEDE LEZING(Ef. 5, 21-32)

Uit de brief van de heilige apostel Paulus aan de christenen van Efese. Broeders en zusters, Schik u naar elkaar, uit ontzag voor Christus. Vrouwen, schik u naar uw man als naar de Heer, want de man is het hoofd van de vrouw, zoals Christus het hoofd is van de kerk. Hijzelf is de verlosser van zijn lichaam. Welnu, zoals de kerk zich schikt naar Christus, zo moet ook de vrouw zich in alles naar haar man schikken. Mannen, heb uw vrouw lief, zoals ook Christus de kerk heeft liefgehad en zich voor haar heeft overgeleverd om haar heilig en rein te maken, door het waterbad^o en het woord, om haar tot zich te voeren in haar luister, zonder vlek of rimpel of iets dergelijks, maar heilig en onbesmet. Zo moeten ook de mannen hun vrouwen liefhebben, als waren die hun eigen lichaam. Wie zijn vrouw liefheeft, heeft zichzelf lief. Want niemand heeft ooit zijn eigen lichaam gehaat; integendeel: hij voedt en koestert het, zoals Christus de kerk, omdat wij ledematen zijn van zijn lichaam. Daarom zal een man zijn vader en moeder verlaten en zich hechten aan zijn vrouw, en die twee zullen één zijn. Dit geheim is groot. Ikzelf betrek het op Christus en de kerk.

EVANGELIE(Joh. 6, 60-69)

Uit het heilig evangelie van onze Heer Jezus Christus volgens Johannes. In die tijd zeiden velen van Jezus' leerlingen: 'Deze taal stuit iemand tegen de borst. Wie kan daar nog naar luisteren?' Maar Jezus, die wist dat dit bij zijn leerlingen gemor uitlokte, zei: 'Dit ergert jullie dus? En als jullie nu de Mensenzoon eens zien opstijgen naar waar Hij vroeger was? Het is de Geest die levend maakt, het vlees helpt niets. De woorden die Ik tot jullie gesproken heb, zijn geest: ze zijn leven. Maar er zijn er onder jullie die niet geloven.' Jezus wist immers al vanaf het eerste moment wie het waren die niet geloofden en wie het was die Hem zou overleveren. En Hij vervolgde: 'Dat is de reden waarom Ik zei dat niemand naar Mij toe kan komen tenzij hem dit door de Vader geschonken is.' Toen keerden velen van zijn leerlingen Hem de rug toe en trokken niet langer met Hem mee. Hierop vroeg Jezus aan de twaalf: 'Jullie willen toch niet óók weggaan?' Simon Petrus antwoordde: 'Maar Heer, naar wie zouden we gaan? In uw woorden vinden we inderdaad eeuwig leven. Wij geloven vast en zeker dat u de heilige van God bent.'